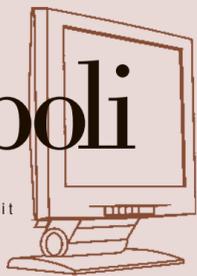


Bibliopoli

Clicca la Bertoliana

www.bibliotecabertoliana.it



I motori di ricerca e le banche dati!

L'utilizzo di Internet è spesso associato a discipline tecniche quali l'informatica o la new economy, mentre comunemente è considerato uno strumento poco utilizzabile nell'ambito umanistico. In realtà la rete si rivela un formidabile strumento anche per discipline quali l'arte, l'archeologia, la storia, solitamente legate a fonti di ricerca più tradizionali. Basti pensare alla possibilità di diffondere attraverso la rete immagini digitali di documenti storici, monumenti, foto e altro materiale iconografico, per comprendere quali nuove opportunità si aprono per la valorizzazione del patrimonio artistico! Ne è un interessante esempio la banca dati iconografica curata dall'Istituto F. Datini di Prato (www.istitutodatinii.it) che opera

nel campo della storia economica dell'età preindustriale. Con la collaborazione di diverse biblioteche italiane è stata creata una ricchissima banca dati che raccoglie e offre on-line immagini



legate alle attività artigianali più varie, tratte da manoscritti e libri a stampa realizzati tra il XIII e il XVIII sec. Si possono trovare le tavole dell'Encyclopedie di Diderot e D'Alambert, raffiguranti le più diverse attività produttive con i relativi strumenti di lavoro, o le xilografie del famoso volume "Habiti antichi e moderni di tutto il mondo" di Cesare Vecellio edito a Venezia nel 1589, opera preziosa per la descrizione dettagliata dei costumi dell'epoca. Oltre alla quantità delle illustrazioni riprodotte, colpisce la qualità delle immagini, che permette un'ottima visibilità dei documenti, e l'apparato di ricerca, che evidenzia la versatilità della rete rispetto ai normali repertori cartacei: è possibile infatti interrogare la banca dati scegliendo un soggetto iconografico, un personaggio, o un luogo rappresentato.

Fra i numerosi siti che raccolgono immagini storiche non possiamo trascurare la fototeca dello studio fotografico Alinari di Firenze (www.alinari.it), che, con più di 3.500.000 pezzi, costituisce una delle più importanti raccolte di foto a livello mondiale.

On line è presente una parte delle collezioni, che documenta avvenimenti storici, monumenti artistici, ritratti, paesaggi a partire dalla fine dell'800.



Il sito Teche-Rai (www.teche.rai.it) offre invece un interessante esempio di documenti multimediali, in cui alle immagini fisse si affiancano sonori e video tratti dagli archivi storici della Rai. Si può riascoltare un discorso di Alcide De Gasperi del 1952, o risentire una parte della "Casta Diva" cantata da Maria Callas nel 1959, o ancora rivedere uno spezzone dei mondiali di calcio del 1938. Anche la biblioteca Bertoliana intende sfruttare le risorse della rete per presentare il proprio patrimonio documentario agli utenti remoti. Il nuovo sito, on-line da qualche settimana (www.bibliotecabertoliana.it), presenta periodicamente una Galleria di immagini tratte dai volumi delle nostre raccolte. In questo momento vengono proposte le belle tavole da "A curious herbal", un erbario settecentesco illustrato da Elizabeth Blackwell.

Virna de Tomasi
consulenza@bibliotecabertoliana.it

1. Home page del sito dell'Istituto F. Datini di Prato
2. Maschera di ricerca delle immagini nel sito web dell'Istituto Datini

Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana



Libri di astronomia e profezie (2ª parte)

VICENZA nelle profezie di Nostradamus

di Myriam Bernardinello (archivio@bibliotecabertoliana.it)

Ma chi lo avrebbe potuto pensare che un astrologo, un pronosticatore come Nostradamus avrebbe parlato della nostra Vicenza? Ebbene, sfogliando le sue famose "Profezie" si legge: "Popolo infinito apparirà a Vicenza, / Senza forza, fuoco brucerà la basilica: / Presso Lunì battuto il grande di Valenza, / Quando Venezia per morte prenderà le armi". Scettici, increduli, diffidenti dovranno per un momento ricredersi di fronte a fatti storici risalenti alla notte del 18 marzo 1945, quando, durante il bombardamento angloamericano, la cupola crollava all'interno di una Basilica in fuoco! Le misteriose e oscure profezie di Nostradamus lasciano spazio a mille interpretazioni, a mille collegamenti storici... Ma come non rimaner basiti di fronte a coincidenze simili?

Michel De Notre-Dame (Saint Remy de Provence 1503 - Salon 1566), passato alla storia con il nome di Nostradamus, seguì la tradizione di famiglia sia nel divenire medico sia nel dare spazio alle sue doti di preveggenza. Il nonno Pierre De Notre-Dame, lui stesso medico e astrologo, discendeva dalla tribù ebraica Isscar, tribù che pare fosse riuscita ad entrare in possesso delle carte conservate nelle camere d'iniziazione egizie, e quindi dei sistemi geometrici, cosmologici e algebrici che furono in seguito adoperati nella Torah e nella costruzione del tempio di Salomone. Il potere profetico di questo sapere si tramandò sino a Nostradamus.



Non sorprendono quindi le precoci doti di Michel che già a diciassette anni aveva portato a conclusione gli studi di filosofia all'Università di Avignone per poi iniziare quelli di medicina all'Università di Montpellier. Dopo aver aiutato i malati di peste, aver viaggiato per l'Europa e incontrato studiosi, nel 1547 Nostradamus decise di stabilirsi a Salon con la famiglia e d'impiegare le proprie forze negli studi astronomici. Debuttò nel 1555 con il primo di una serie di almanacchi medici che pronosticavano cure e terapie grazie allo studio dei movimenti della luna e dei loro influssi sui segni zodiacali. Contemporaneamente si dedicò all'opera che lo farà diventare leggenda: Le Profezie. La prima edizione del 1555 comprendeva sette centurie (capitolo di 100 quartine numerate). La Bertoliana possiede la seconda e rara edizione del 1568, stampata a Lione, aggiornata e ampliata con altre tre centurie. Le dieci centurie, suddivise in melodiche e profetiche quartine, pare profetizzino eventi che potranno sorprenderci per molti altri secoli. Quella che rese celebre Nostradamus fu la prima centuria, dove si prevedeva la morte di re Enrico II durante un torneo. Caterina de Medici, moglie di Enrico II, saputo della preveggenza nominò l'astrologo Consigliere del re di Francia.

Le profezie non risparmiarono nemmeno il loro creatore: la famiglia troverà nelle sue tavole astrologiche la scritta "Hic prope morte est!" (La morte è vicina) accanto alla data del 2 luglio 1566: in quel giorno morì Nostradamus!

L'antenato del gossip (2ª parte)

I ricchi e nobili matrimoni pretesto di scoop

di Sonia Residori (rarascripta@bibliotecabertoliana.it)

Iricchi e nobili matrimoni, nell'Ottocento, erano il migliore pretesto di scoop giornalistici e gossip! Lo sapeva bene il nostro marchese Vincenzo Gonzati, che nel suo "Giornale per uso privato" riserva un posto di rilievo a notizie relative a matrimoni, vissuti ai suoi tempi più come contratto parentale che come rito religioso che sanciva l'unione fra due giovani vite. Pertanto egli prende nota con attenzione "scrupolosa" dei diversi matrimoni cittadini, non mancando di palesare la sua soddisfatta approvazione o il malumore dissenziente circa le scelte operate dalle rispettive parti, sicura espressione di opinioni condivise da una maggioranza di cittadini di cui si sentiva portavoce.

Domenica 13 luglio 1845 veniva celebrato l'unione tra i nobili Alessandro Muzan e Laura Bonin, appartenenti entrambi a due tra le famiglie più antiche e in vista della città. "Questo giova spera che sia per essere un matrimonio felice" scrive il Gonzati, poiché il Muzan; "che dicesi per soprannome Canevela", sebbene si fosse mostrato talvolta di "testa leggiera", era sempre stato "galantuomo, ed uomo d'onore, e non crederò ingannarmi pronosticandolo un buon marito [...] né è da paragonarsi con quello della sorella della novella sposa ch'ebbe la disgrazia di sposare un matto qual è Milan Massari". Secondo il nostro diari-

sta, infatti, il giovane Antonio Milan aveva mostrato alcuni "tratti di pazzia": si divertiva spesso a sparare "un canonicino caricato a palla" con pericolo per la vita di coloro che si trovavano nelle adiacenze e "incommodo" dei vicini per la frequenza dei colpi.

Il Gonzati si diletta a registrare notizie con mordaci allusioni o velenosi particolari, sottolineando a volte con un realismo cinico i difetti fisici di un individuo o accentuandone i vizi. Il 30 ottobre 1843 arrivò nella sua casa di campagna a Cornedo, dove stava trascorrendo la villeggiatura, l'abate Antonio Rigoni da Asiago "prete che pretende

esser molto istruito intorno l'antichità de' popoli Alpini de' Sette Comuni, e della loro lingua; ma altrettanto egli è incolto e sozzo nelle sue vesti a segno che siamo soliti nominarlo il Prete sporco. Si fermò qui tutta la giornata, vi pernottò, e partì la mattina susseguente avendo lasciate lorde di sterco le lenzuola, e questa è verità asserita dalla servitù". Durante la villeggiatura a Cornedo, lontano dalla sua città, ha modo di "ficcare il naso" anche nella vita di provincia, animata dall'arrivo di personaggi illustri alle fonti di Recoaro. Nel luglio del 1831 è la volta della Gran Duchessa di Toscana, che si era "portata per la bibita di quelle acque" e della Vice Regina del regno Lombardo Veneto "per suo diporto". Così dà notizia di "un'accademia vocale e stromentale" istituita a scopo benefico, con un "copioso numero di forestieri" che parteciparono ad una festa da ballo con 16 ballerine "forastiere, vestite colla più fina eleganza". Il denaro ricavato dalla porta d'ingresso era destinato a costruire uno stabilimento per accogliere gratuitamente i poveri che avessero bisogno delle acque acidule, e i "forastieri spontaneamente donarono molto denaro".

(Notizie tratte da: Giornale per uso privato di me Vincenzo Gonzati dal 17 aprile 1825 al 31 dicembre 1847, Biblioteca Civica Bertoliana, ms. 1857-1859)



1. Notizia in: Giornale per uso privato di me Vincenzo Gonzati (Biblioteca Civica Bertoliana, ms. 1859, p. 24)

2. Cartolina storica di Recoaro (BCB, Fondo Cartoline)

